

Don Minzoni news

XIV I.C. "GALILEI"



Indice dei contenuti

IN GIRO PER IL MONDO

7 - Le lingue quasi scomparse

8 - I manga giapponesi

9 - La leggenda di Aisha Kandisha: la donna che terrorizza il Marocco

10 - Il Ramadan

IL NOSTRO QUARTIERE

11 - Effetti tuonanti: un buco misterioso in Via Franzela

VERDE E SOSTENIBILE

12 - Foglie arcobaleno

MUSICA E LETTURA

13 - Il violino

INTERVISTE DOPPIE IMPOSSIBILI

14 - Sogni tra libri e polvere

VIAGGI NEL TEMPO

16 - Donne importanti nella storia: Tina Anselmi

VIDEOGIOK

17 - I 50 anni delle console Nintendo: ecco l'evoluzione

Indice dei contenuti

SCRITTURA CREATIVA

19 - Poppies

ATTUALITA' E NEWS DAL MONDO

20 - Giornata mondiale dei ciechi e degli ipovedenti

21 - Guerra in Palestina

LA VETRINA DEI TALENTI

23 - Matilde Villa

24 - La ginnastica artistica

FILMTOK

25 - Il mio vicino Totoro: più di un film per bambini

LA SCIENZA IN GIOCO

26 - Pasta galattica

COSA BOLLE IN PENTOLA

27 - Crostata con ricotta e gocce di cioccolato

28 - La ricetta dei Mochi

DADA

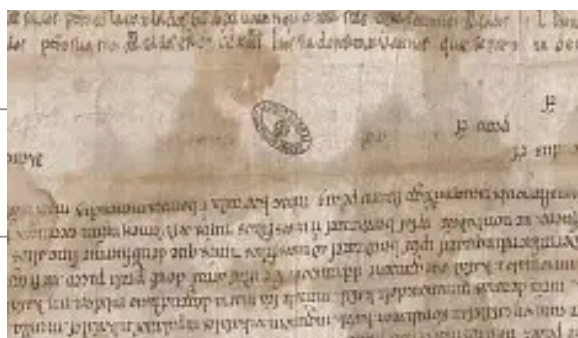
29 - La DADA arriva alla Don Minzoni!

LE LINGUE QUASI SCOMPARSE

IN GIRO PER IL MONDO

In questo articolo Lucia parla delle lingue che sono in grande pericolo di estinzione e che presto potrebbero scomparire completamente

Aa aa	Ā ā	B b	Ch ch	D d
[a:]	[ā]	[b/p]	[tʃ]	[d/t]
Ii ii	Ī ī	K k	M m	N n
[i:]	[ī]	[k]	[m]	[n]
Oo oo	Ō ō	P p	R r	S s
[o:/u:]	[ō/ū]	[p]	[r]	[s]
Uu uu	W w	X x	Y y	Z z
[u:]	[w]	[x]	[y]	[z/s]



Il mondo è vario e questa è una delle caratteristiche che lo rende bello, interessante e pieno di sfide. Una caratteristica che ci distingue e differenzia, a volte diventando anche un ostacolo, sono le lingue differenti che si sviluppano nelle zone più varie della Terra. Alcune lingue le sappiamo dalla nascita, altre le apprendiamo a scuola, altre ancora sono dimenticate, nascoste, poco conosciute o persino scomparse. Quelle che ci interessano di più in questo articolo sono diverse che potrebbero sparire completamente.

Un esempio è la lingua **Zápala**. Apparteneva ad una tribù indiana che fu attaccata nel ventesimo secolo. Gli indigeni furono costretti a essere schiavi ed attualmente rimangono solamente 350 persone che erano parte di questo popolo, di cui solo quattro in Ecuador conoscono l'antica lingua ora dichiarata patrimonio orale dell'umanità dall'UNESCO.

Un'altra particolare lingua è chiamata **Kaixana** o **Kawishana**, è una lingua indigena quasi estinta del Brasile. Nel 2006 e successivamente nel 2012 è stato riferito che era rimasto un solo parlante. Non ci sono più altre informazioni e la lingua potrebbe purtroppo essere già stata completamente dimenticata.

Una lingua interessante (e forse anche un po' stramba) è quella di **Taushiro**, originaria dell'Amazzonia. L'ultima persona a conoscerla è Amadeo García García (che strano nome, giusto?) che, non riuscendo ad insegnarla ai figli per una serie di circostanze, ha raccolto in un database 1500 parole, 27 racconti e 3 canzoni. Una particolarità di questa lingua è che per contare fino a dieci si indicano i numeri con le dita delle mani e per numeri più alti si indicano quelle dei piedi, il che è esilarante.

La lingua **Nejrep** è molto misteriosa, è ricordata a frammenti da pochi anziani in Cameron, circa quattro, ed una manciata di persone la parla in casa. Anche per questa lingua non sono disponibili molte informazioni poiché non è conosciuta ma i linguisti stanno facendo di tutto per raccogliere frammenti di grammatica.

Il **Chemehuevi** è ormai parlato solamente da tre persone di cui una è stata intervistata nel 2008 in un documentario americano. Il significato del nome di questa lingua è "coloro che giocano con i pesci". Per non dimenticare questa lingua è stata fatta un'iniziativa da parte di dei ragazzini che l'avrebbero dovuta imparare con il supporto di un dizionario con al suo interno sulle 2500 parole.

La lingua **Tanema** era parlata da una sola persona nel 2012, un certo Lainol Nalo. Questa lingua era particolare delle isole Salomone e successivamente è stata sostituita sempre di più da altre lingue differenti. Purtroppo, non si hanno ulteriori notizie sulla lingua e non si sa se si è completamente estinta.

Le lingue sono molto importanti perché caratterizzano ogni popolo e sono grande parte della cultura dei diversi luoghi. Purtroppo, molte vanno perdute o scompaiono lentamente dalla faccia della Terra. Un giorno, chissà, anche la nostra lingua forse scomparirà, ma mi sa che non lo scopriremo mai.



I MANGA GIAPPONESI

IN GIRO PER IL MONDO

In questo articolo Olivia parla dei manga giapponesi e delle loro caratteristiche principali. Il testo è arricchito con consigli di letture.

I MANGA GIAPPONESI

Tutti ai nostri tempi sanno cosa si intende con il termine manga, cioè i fumetti originali giapponesi, ma se vi dicessi che non molto tempo fa non era così?!

I manga sono arrivati in Italia verso gli anni '60, ma non erano così popolari come li intendiamo oggi; infatti, il vero "boom" lo faranno solo negli anni '90 grazie ad alcune case editrici e a delle serie ispirate ad essi (in alcuni casi non si sapeva neanche che queste fossero ispirate a dei libri).

Il termine giapponese manga si scrive con due kanji (ideogrammi): "man" e "ga", **man** si riferisce alla parola "stravagante" e invece **ga** significa "disegni" o "pittura", questo termine iniziò ad essere utilizzato verso il XIV secolo da alcuni artisti. I precursori dei manga risalgono all'VIII secolo (700-1180) con gli **emakimono**, cioè dei rotoli pieni di narrazioni e disegni che venivano usati per raccontare leggende e storie.

Le caratteristiche principali di questi libri sono:

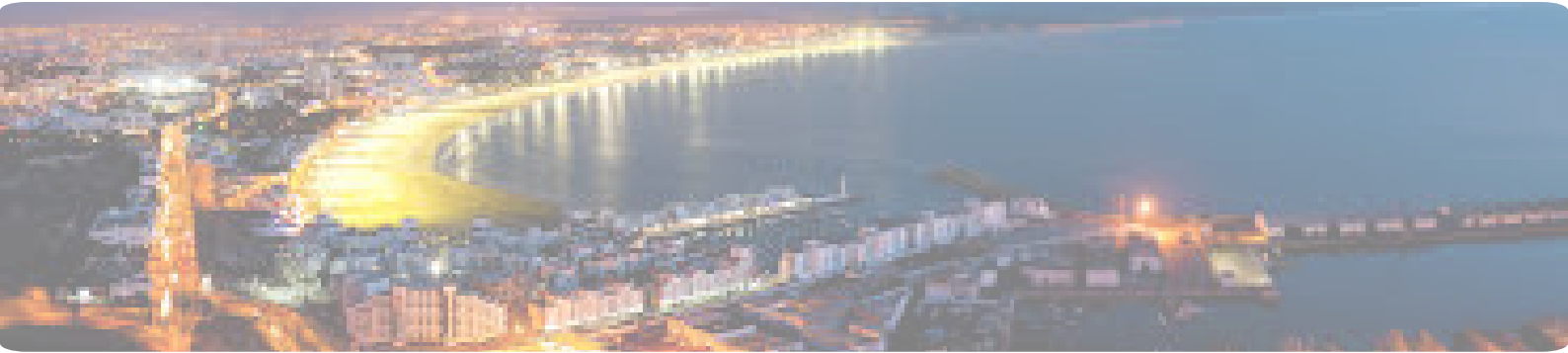
- Il metodo di lettura, da destra verso sinistra al contrario di quello occidentale. Ci sono comunque alcune variazioni per leggere i diversi manga.
- I disegni in bianco e nero, un po' per mantenere la tradizione e un po' per i costi delle copie a colori. Esistono anche delle copie a colori ma sono abbastanza rare.
- I personaggi molto espressivi tramite gli occhi, gli sguardi, la bocca, e modificabili in base al sentimento provato. I personaggi hanno corporature differenti in base al tipo di storia che si sta leggendo.
- Le ombreggiature fatte con delle sottili linee nere e il movimento caratterizzato da molte linee che vanno nella direzione voluta.
- I dialoghi o i pensieri vengono messi in delle nuvolette poste in secondo piano nella vignetta rispetto all'illustrazione; queste nuvolette possono variare rispetto all'importanza del testo interno. Invece le didascalie non vengono usate spesso. Sono molto prevalenti le onomatopее, cioè i suoni descritti con delle parole.

Curiosità:

- Gli scrittori di manga si chiamano **mangaka**.
- Osamu Tezuka è considerato il padre dei manga moderni dopo aver pubblicato "Shin Takarajima" nel 1947, questo viene definito il primo manga della storia.
- I manga possono essere di diversi generi, ad esempio romantici, divertenti, o d'azione.
- Per fare gli occhi e le loro caratteristiche Tezuka si è ispirato ai film della Walt Disney, ad esempio, a Topolino (Mickey Mouse).
- Molti manga sono stati successivamente animati e chiamati Anime, la scelta dei manga da rendere una serie dipende dalla popolarità del libro e quindi dal numero di vendite.
- In Giappone con il termine manga non si intendono solo i fumetti giapponesi, ma piuttosto tutti quelli che esistono.

I manga o anime che consiglio sono: One piece, Demon Slayer, Jujutsu Kaisen, Doctor Stone, Spyxfamily e Attack on titans. Molti di questi sono anche quelli più influenti in questo momento.





La leggenda di Aisha Kandisha: la donna che terrorizza il Marocco

IN GIRO PER IL MONDO

L'articolo di Assma parla di una delle leggende più conosciute in Marocco, Aisha Kandisha, dove condivide la versione più conosciuta e quella secondo i suoi genitori.



Vi è mai capitato, da amici del Marocco, oppure fra battute e scherzi, di sentire parlare di una certa Aisha Kandisha? Molti di voi potrebbero aver sentito il nome o entrare nel gioco, ma magari non sapere chi sia o nemmeno la sua storia. E per questo motivo, in questo articolo, vi spiegherò chi è e perché terrorizza la gente in Marocco, soprattutto gli uomini.

Di questa leggenda ce ne sono infinite versioni, ma ve ne racconterò due: la più diffusa e conosciuta, e quella secondo i miei genitori.

Ma partiamo dal punto: chi è Aisha Kandisha?

Aisha Kandisha – in arabo عيشة قنديشة 'Ā'isha Qandīsha, in francese Aïcha Kandicha - è un Jinn – uno spiritello di natura sia benevola sia, per lo più, maligna citato nel Corano- che infesta il Marocco. Chi l'ha vista, dice che si manifesta come una bellissima donna vestita di bianco, o una brutta strega senza denti, ma comunque si può capire chi sia dal fatto che al posto delle gambe umane ha quelle di una capra. Un importante dettaglio: appare di notte solo agli uomini.

Secondo molti, Aisha Kandisha era una donna molto molto bella, che viveva in un villaggio vicino alla città di Al Jahida. Però nel 1502, mentre lei non c'era, i Portoghesi attaccarono il suo villaggio, massacrandone gli abitanti. Quando tornò, trovò tra i morti suo marito, e giurò di vendicarsi. Per farlo decise di usare la sua bellezza per sedurre gli Ufficiali Portoghesi, per poi portarli con sé e ucciderli.

Secondo altre versioni, si dice che lei si trovi nei fiumi e laghi, per sedurre uomini che viaggiavano di notte nei paraggi e si dice che poi non si vedevano più. C'è anche una versione più moderna: si dice che sia il terrore dei tassisti. Molti dicono che mentre guidavano si trovarono questa donna bellissima che chiedeva un passaggio. Loro accettano, ma poi si ritrovano a vedersi una donna che si trasforma in una brutta strega con gambe da capra. Per difendersi da lei, si dice che si hanno due modi: iniziare a recitare il Corano, oppure tirare fuori un pugnale di metallo.

Secondo i miei genitori, Aisha Kandisha è solo una leggenda usata di solito per spaventare i bambini quando fanno i capricci: loro mi avevano detto che lei era una donna bellissima che però seduceva uomini (cosa che nel Islam non va bene!) e quindi Allah l'abbia punita con questa cosa delle gambe.

In conclusione, questa donna non esiste veramente, ma tramite podcast e articoli online che ho sentito, c'è chi giura di averla vista davvero davanti i suoi occhi trasformarsi!

Per finire, vi lascio delle curiosità che ho visto e trovato in web!

- Se viene chiamata Aicha "Kandisha" è perchè in portoghese questa parola deriva da "condessa" chw significa contessa. Era una specie di soprannome usato per via della sua bellezza.
- In realtà Aicha è solo un nome che ha usato quando si è convertita all'Islam, come dice un'altra versione in cui si innamora di un uomo che poi sposa.
- Per evocarla ci sono dei veri e propri canti e anche balli, e durante ciò, per capire se è stata evocata, si dice che poi essa possederà il corpo di una donna che ha fatto parte della evocazione.



Il Ramadan

IN GIRO PER IL MONDO



Penelope racconta il Ramadan, una tradizione che forse molti di noi non capiscano, ma se ci pensiamo potrebbe essere molto interessante, Non si mangia per un intero mese e si fanno sacrifici... tutto per la religione.

Tutti noi nella quotidianità siamo sempre in contatto con persone di etnie diverse dalla nostra. Forse non ce ne accorgiamo, ma penso che la maggior parte di noi non sappia le origini e le usanze delle varie culture che ci circondano. Quella su cui vorrei soffermarmi in questo momento è la cultura musulmana, con la sua “festa” più importante: il ramadan. Quest’ultimo è un intero mese (il nono mese del calendario lunare musulmano) in cui non si mangia, beve, fuma e inoltre si cerca di astenersi dalle cattive abitudini dall’alba al tramonto. Il ramadan è un periodo di intensa riflessione e preghiera in cui, in un certo senso, ci si “purifica” e si rafforzano i legami sociali.

Il ramadan sarebbe consigliato per tutti, ma ci sono alcune persone che vengono esentate, ad esempio i bambini, gli anziani, le persone malate o in viaggio e le donne incinte, con le mestruazioni o che allattano.

È una tradizione nata in ricordo della prima rivelazione del corano a Maometto da parte dell’arcangelo Gabriele e viene fondato nel 624 d.C. Infatti, questo evento è strettamente legato alla religione.

Il ramadan inizia sempre il giorno dopo dell’osservazione della luna crescente. Quest’anno la data di inizio prevista sarebbe per il giorno martedì 17 febbraio e quella di fine per giovedì 19 marzo, anche se le date dipendono sempre dall’avvistamento della luna nuova.

Alla fine del ramadan i musulmani fanno un pasto per festeggiare chiamato “Id al-fitr” in cui si mangia in abbondanza.

Alcune curiosità...

- Mentre noi adesso siamo nel 2025 secondo il calendario lunare dei musulmani siamo nel 1446.
- La parola ramadan significa “grande calore” o “bruciare”.



EFFETTI TUONANTI

UN BUCO MISTERIOSO IN VIA FRANZELA

IL NOSTRO QUARTIERE

God's Will ci parla di un fenomeno misterioso in via Franzela...

Nel Parco di via Franzela, il 15 agosto, durante una notte di temporale, un tuono si scagliò sul suolo creando un buco in una parte del marciapiede del parco.

Con il passare del tempo per via dei venti forti, oggetti, spazzatura, rami e rocce fecero allargare il buco facendolo diventare un pericolo per gli abitanti.

Questo buco causò vari problemi: ciclisti che non trovano strada per passare e cadono per via delle bici in senso contrario, ragazzi e ragazze che si facevano male correndo, pericolo per i nonni e le nonne che andavano in passeggiata e persone che perdevano oggetti che poi venivano ritrovati nel buco. Insomma, vorremmo che venisse usato per qualcosa di utile o che venisse chiuso perché è pericoloso per la gente che frequenta il parco.

INTERVISTE

COSA PENSATE DEL BUCO QUI?

SIGNORA LUISA: Pensò che quel foro sia un pericolo per le persone che abitano in questa zona; anche se il Comune ha messo delle sbarre, il pericolo c'è comunque.

SIGNOR STEFANO: Io non ci passo mai lì, ma sento comunque il pericolo.

RAGAZZI E RAGAZZE: Quel buco, quando noi veniamo in questo parco a giocare o a incontrarci, ci dà fastidio, infatti vorremo che sparisca a vista d'occhio.





FOGLIE ARCOBALENO

VERDE E SOSTENIBILE

Rebecca spiega perché in autunno le foglie cambiano colore

LE FOGLIE VERDI, IN AUTUNNO, DIVENTANO GIALLE, ARANCIONI, ROSSE, MARRONI...PERCHÉ?

Secondo David Lee che ha studiato dal 1973 il colore delle foglie presso l'Università Internazionale della Florida, «Il colore di una foglia è sottrattivo, come i colori dei pastelli sulla carta».

Infatti, il colore delle foglie deriva da pigmenti di colore coperti durante l'estate dalla clorofilla. Di conseguenza, in autunno, quando le giornate sono più corte (e c'è meno luce), le foglie terminano il loro ciclo vitale, la clorofilla si degrada e diminuisce; quindi, le foglie prendono i colori dei loro pigmenti che prevalgono. Il colore delle foglie dipende anche dal clima: le temperature più basse favoriranno la produzione di pigmenti che daranno una tonalità rossa brillante, le gelate precoci indeboliranno i colori e le piogge abbondanti li intensificheranno.

Foglie giallo arancio

Le foglie che diventano gialle e arancioni, contengono dei pigmenti (carotenoidi, responsabili del colore arancione delle carote o del giallo del mais), che sono invisibili a causa del verde della clorofilla.

Foglie rosso viola

Le piante producono anche altri pigmenti in autunno, proprio in risposta a condizioni come la bassa temperatura o l'alta luminosità: gli antociani (dal greco anthos=fiore e kyàneos=blu), che hanno una tinta rossastra-blu. Sono anche responsabili del colore blu di molti frutti come i mirtilli.

Quando questi pigmenti sono molto concentrati rendono la foglia più scura (verso il viola) come negli aceri giapponesi.

Le piante sono decidue quando necessitano della caduta delle foglie.

Perché le foglie contengono pigmenti diversi?

Perché ogni pigmento ha delle funzioni e delle proprietà specifiche, quindi la pianta favorirà la formazione dei pigmenti a lei più necessari, per esempio i carotenoidi assorbono una parte di luce solare che la clorofilla non riesce a catturare e proteggono la pianta annullando l'energia in eccesso prodotta dalla fotosintesi che può danneggiarla. Gli antociani invece, hanno la funzione di "crema solare" contro alcuni raggi ultravioletti.

Tutte le piante della stessa specie in autunno colorano le foglie nello stesso modo?

La clorofilla mentre si degrada si meschia insieme ad altri pigmenti presenti nella foglia durante l'autunno, originando varie sfumature dello stesso colore. Quindi non tutte le piante della stessa specie colorano le foglie nello stesso modo.

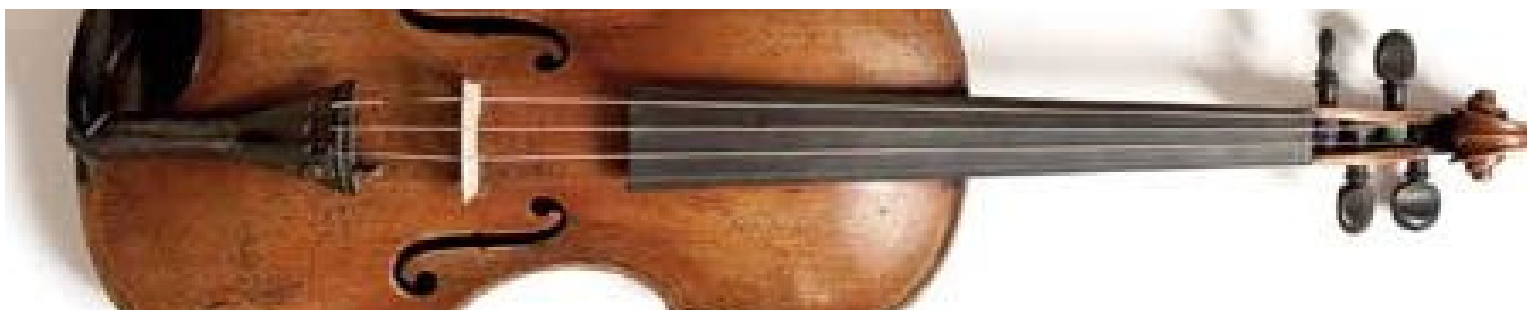
Le foglie secche vanno rimosse?

Molti pensano che le foglie cadute siano solo un ingombro a tal punto da non volere alberi decidui nel proprio giardino, ma è proprio vero che le foglie secche sono solo uno scarto da eliminare?

I principali benefici delle foglie cadute sono:

- Le foglie costituiscono l'habitat naturale per diverse specie di animali;
- Fertilizzano il terreno;
- Svolgono una funzione isolante per le piante e le radici in inverno; infatti, le foglie cadute accumulandosi creano una barriera naturale che isola il freddo, limitando i danni che può causare.

Le foglie secche svolgono un importante ruolo per l'ambiente e per le piante senza le quali non potremmo vivere. Comunque, se si vuole ammirare la bellezza della natura anche da casa non c'è modo migliore che osservare un arcobaleno di foglie.



IL VIOLINO

MUSICA E LETTURA

Vittoria descrive la il violino e l'archetto. Siamo sicuri che vi appassionerà!

Il violino nasce nel XVI secolo in Italia e si pensa anche in Francia, Germania e Olanda.

In Italia i primi violini sono stati creati a Cremona e a Brescia.

L'artigiano che crea e ripara i violini si chiama liutaio.

I liutai più apprezzati e famosi sono:

- Stradivari
- Maggini
- Guadagnini

Il violino è uno strumento che fa parte della famiglia degli archi, è quello con la tessitura più acuta cioè le sue note sono più acute di tutti gli altri archi.

Il violino è composto da:

- mentoniera
- cordiera
- corde
- ponticello
- effe
- tastiera
- cassa di risonanza
- piroli
- ricciolo

Dopo questa super presentazione, vi vorrei dire che la mia prima volta che suonai il violino fu a casa di una mia amica e da lì mi sono appassionata.

Il violino non è facile da suonare ma quando ci prendi la mano ti senti orgoglioso e

soddisfatto perchè il suono che emette è davvero sopefaciente, rilassante ma anche emozionante. Per questi motivi ve lo consiglio!





SOGNI TRA LIBRI E POLVERE



INTERVISTE DOPPIE E IMPOSSIBILI

Matilde racconta che: i sogni sono un po' come i libri: ce ne sono di aperti e di chiusi; ce lo dimostra Dora, una giovane bambina curiosa e allegra che, attraverso i suoi desideri e l'aiuto della scrittrice JK Rowling, scopre la sua passione per la scrittura e come coltivarla.

A volte qualcuno ha un sogno. Grande o piccolo che sia. Un sogno indimenticabile. Un sogno nel cassetto. Un sogno tutto suo. C'è qualcuno che si dice che non ce la farà. C'è qualcuno che ci crede. C'è qualcuno che persevera per raggiungerlo. E c'è anche qualcuno che si pone degli obiettivi e che si mette in gioco per realizzarli.

Vivendo tra i giovani spesso sento che nessuno ha sogni.

Avere un sogno è importante. Per non dire FONDAMENTALE. È proprio il sogno a farti crescere superando gli ostacoli. Anche gli adulti devono avere desideri che si possono anche realizzare nel corso della loro vita. Ecco perché con questo racconto voglio spingere i ragazzi della mia età e gli adulti a perseverare nei loro desideri.

Ciao, mi chiamo Dora, ho nove anni, sono una bambina dai capelli bruni e dal sorriso contagioso. Dunque, anche io ho un desiderio: diventare scrittrice anche se per ora non sono brava. Proprio così. Vorrei aver conosciuto le scrittrici di un tempo per avere dei consigli per come migliorare: Jane Austen, Agatha Christie, Cristina da Pizzano o... JK ROWLING.

Ogni volta che mi siedo alla scrivania in camera, mi accorgo di avere un blocco e non so cosa scrivere sul foglio davanti a me.

Un giorno mi è capitato qualcosa di magico e inaspettato, di cui tutti sarebbero invidiosi. Ho guardato verso la mia libreria in cui sono catalogati i miei nove libri di Harry Potter e ho sentito una voce molto British dire:

There's a lot of dust here! Achoo! –

Bless you! – risposi io. - Signora JK Rowling è lei? Se è presente urla la parola “Scrittura” -

“SCRITCURA” - urlò lei dall'altra parte.

Venne fuori una donna dai capelli biondi, sui cinquant'anni, ben vestita con un abito scozzese. Ero paralizzata perché non mi sarei mai aspettata di trovarmi davanti a una scrittrice famosa in camera mia.

Anche lei era sbalordita e aveva tutti i capelli scompigliati, che subito si rimise in ordine a suon di bacchetta. -Where did I end up? It's a nice place but there is a lot of dust! – disse lei.

Salve Johanne, siamo in Italy but we don't speak English-.

Oh, OK. Modalità italiano activated! Ciao Dora, come posso esserti d'aiuto?

Salve Signora Rowling, volevo chiederle un po' di consigli per scrivere meglio perché sarebbe il mio sogno ma non sono per niente brava! - .

È bene che tu abbia un sogno. Il lavoro di scrittrice è molto difficile. Ma se ci credi veramente...ce la farai. –

Vede, io non ci ho mai provato realmente per paura di sbagliare! -

Cara Dora, ecco una mia frase che ho sempre ritenuto utile per tutti “è impossibile vivere senza fallire in qualcosa; a meno che non si viva così prudentemente che è come se non avessi vissuto affatto.”. Sai, diventare quello che sono oggi non è stato affatto facile, perché ho dovuto avere coraggio, molto coraggio. Però essere una donna scrittrice mi ha dato molta forza, consapevolezza e sicurezza in me stessa.



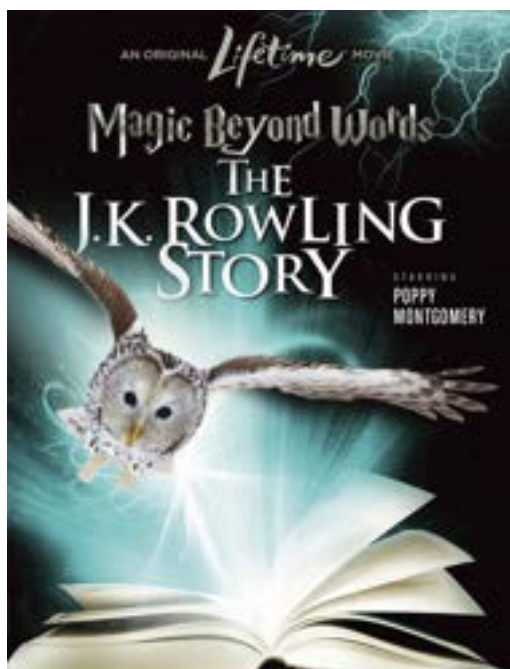


INTERVISTE DOPPIE E IMPOSSIBILI



Ma prima di fare la scrittrice che lavoro facevi? -
 Facevo la ricercatrice e segretaria bilingue per Amnesty International, un'azienda che tutela i diritti umani nel mondo -.
 E le idee, come ti sono venute per scrivere? -
 Oh, cara ragazza, bisogna usare la fantasia. Se hai la passione bisogna coltivarla fin da piccola! Per esempio, i personaggi del mio famoso romanzo "Harry Potter", me li sono inventata in un treno diretto a Manchester da Londra mentre viaggiavo per lavoro. Le idee ti vengono così, quando meno te lo aspetti! Lascia viaggiare la fantasia e leggi molti libri -.
 Ma quanto tempo ci vuole per scrivere un libro? E per pubblicarlo? -
 Per scriverlo ci vuole moltissimo tempo, perché servono piani di scrittura, idee e un editore. Per esempio, un mio romanzo della saga di Harry Potter l'ho scritto in circa sei anni! E per pubblicarlo ci è voluto ancora di più perché è stato rifiutato da 12 case editrici prima di essere accettato! -
 Wow, troverò anche io il coraggio di fare questo lavoro perché mi ispira molto! -
 Buona fortuna e.... coltiva sempre i tuoi sogni! -
 Dopodiché la sua sagoma scomparve in una nuvola di parole e ritrovai la sua immagine nel retro del libro "Harry Potter e la pietra Filosofale" che mi faceva l'occhiolino.
 Non sapevo ancora che per ogni libro che avevo in camera ci sarebbe stata una nuova avventura con le scrittrici di un tempo.

MATILDE PASSARELLA



DONNE IMPORTANTI NELLA STORIA: TINA ANSELM

VIAGGI NEL TEMPO

Irene ci racconta come Tina Anselmi all'età di 16 anni fu una partigiana coraggiosa e successivamente un politica importante.

Di donne importanti che hanno cambiato il mondo ce ne sono moltissime ma io voglio focalizzarmi su una donna in particolare: TINA ANSELM. All'età di 16 anni è stata una partigiana italiana e a 18 una sindacalista cioè una persona che rappresenta e tutela i diritti e gli interessi dei lavoratori che all'epoca erano poco istruiti e spesso sfruttati dai datori di lavoro. Studiò prima al Ginnasio e successivamente all'istituto magistrale di Bassano del Grappa.

Nel 1944 i nazifascisti (nazisti e fascisti) costrinsero tutti gli studenti e Anselmi ad assistere all'impiccagione di trentuno prigionieri.

In seguito all'accaduto divenne staffetta partigiana della brigata Cesare Battisti, successivamente passò al comando regionale veneto del corpo volontari della libertà. Contemporaneamente si iscrisse alla democrazia cristiana e partecipò alla vita del partito. Lei fu una senatrice e successivamente ministro del lavoro e della previdenza sociale nel governo di Andreotti terzo. Dopo l'esperienza al ministero del lavoro fu anche ministro della sanità. Nel 1981 venne nominata presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica.

TINA ANSELM si è spenta nella sua abitazione a Castelfranco veneto nel 2016 all'età di 89 anni (25 marzo 1927, 1° novembre 2016).

Ho scelto di raccontare la vita di Tina Anselmi perché è stata una donna forte e coraggiosa che ha sempre saputo affrontare i problemi e non si è mai tirata indietro.





I 50 anni delle console Nintendo: ecco l'evoluzione

VIDEOGIOK

Davide racconta lo sviluppo di una saga molto vecchia, ma che continua sempre a stupirci: La Nintendo.

La Nintendo produce giochi da moltissimo tempo, e nei giorni nostri è classificata come una delle saghe più brave e popolari al mondo.



La Nintendo, una saga molto famosa, ancora oggi continua a pubblicare alcuni dei videogiochi più popolari al mondo.

Questa è l'evoluzione di Nintendo.

Le origini di Nintendo risalgono al 1889, quando fu fondata da Fusajiro Yamauchi, con il nome di Yamauchi Nintendo. Il signor Yamauchi iniziò producendo da solo le Hanafuda, carte da gioco tradizionali giapponesi.

Nel 1964 il valore delle carte da gioco iniziò a crollare da 900 yen (5,03 euro) a soli 60 yen (0,36 euro), perché ormai le famiglie non ci giocavano più. Allora inventarono altre cose come riso istantaneo e servizio taxi.

La Nintendo, nel 1970, inventò il primo giocattolo elettronico giapponese, la Nintendo Beam gun, e fu un bel successo.

Nel 1972, un'azienda americana chiamata "Magnavox", collaborò con la Nintendo e creò la prima console commerciale per videogiochi domestici la "Magnavox Odyssey".

Nintendo però iniziò a creare le proprie console, e nel 1975 uscì la "Color TV-game 6".

Un nome poco creativo perché significava che si poteva giocare alla televisione a colori e che la console aveva sei giochi.

Nel 1980 uscì la "Game and watch", nome preso perché aveva solo un gioco e un orologio virtuale, e hanno venduto 43.4 milioni di copie.

È il 1985 e creano la Nintendo NES: hanno venduto 62 milioni di copie, e inventarono i giochi: "The legend of Zelda" e "Super Mario bros". In America la NES rimase nel mercato sino al 1995, e in Giappone sino al 2003.

Nel 1989 inventarono la prima console portatile: il "Game boy", simile ad un mattoncino e si usavano cartucce intercambiabili, significava che bisognava solo comprare il gioco e non un'intera console per avere un'esperienza diversa. I giochi più importanti furono: "Kirby" e "Pokemon rosso - blu".

È il 1991 ed esce la Nintendo Snes, la "S" sta per "Super", era una console a 16 bit.





All'epoca, Nintendo e Sega si stavano scontrando in quella che viene definita "La guerra dei bit", ma alla fine la Nintendo ebbe la meglio e superò con le vendite della SNES, con 49 milioni di copie, rispetto ai 35 milioni di Sega Genesis.

I giochi che inventarono furono "Mario kart", "Super Mario World" e "Donkey Kong Country".

Nel 1995 uscì la "Virtual Boy" ma fu un fallimento, perché costava troppo e non era portatile. Le persone che l'avevano comprato non ci giocavano molto, perché faceva venire il mal di testa.

Un anno dopo, nel 1996 inventarono la Nintendo 64, (64 bit), con 33 milioni di copie, questa volta batte la Sega ma non la Playstation, con i giochi a dischi e non a cartucce, e hanno venduto 102 milioni di copie. I titoli più iconici furono: "Super Mario 64", "Super Smash Brothers", "Pokemon stadium", "Donkey Kong 64", "The Legend of Zelda: Ocarina of time" e "Mario Kart 64".

Tre anni dopo il previsto, nel 2001, il "Game Boy Advance" arrivò sugli scaffali dei negozi, ed era una console portatile, e si giocavano ai giochi simili alla SNES.

Era realizzato in orizzontale e includeva pulsanti dorsali ed è per questo che lo chiamavano Advance.

Adesso parliamo del Game Cube, uscito nel 2001, era in competizione con la Playstation 2 e la Xbox.

Alla fine sono riusciti a vendere 22 milioni di copie, e invece di usare il solito metodo a cartucce, utilizzavano i mini-dischi.

I giochi che potevano giocare erano: "Super Smash Bros Melee", "The Legend of Zelda: the Wind Waker", "Mario kart: Double Dash" e "Super Mario Sunshine".

Nel 2004 fu lanciato nel mercato la Nintendo DS, "DS" sta per "Sistema per sviluppatori", (Developers System), e per "Doppio Schermo", (Dual Screen), perché era dotato di uno schermo touch inferiore oltre a uno schermo di visualizzazione superiore.

Nella DS c'era un microfono integrato, e funzionalità Wi-Fi.

I giochi che avevano realizzato erano: "Nintendogs", "Brain age" e "Pokemon Diamante e Perla". Hanno venduto usi 150 milioni di copie.

Nel 2006 uscì la Wii e cambiando il programma: la sua funzionalità era incentrata sull'uso dei controller in movimento, la Wii si pronuncia "we", il che sottolinea il fatto che la console è per tutti.

I giochi che avevano inventato furono: "Wii sport", "Mario Kart Wii" e "Super Mario Galaxy".

È il 2011 e viene lanciata la 3DS (3 d) era come la DS, ma con molti miglioramenti.

I giochi che si potevano giocare erano: "Mario kart 7", "Pokemon X e Y", "Animal Crossing"

La Wii U è uscita nel 2012 ed è stata uno dei più grandi flop della Nintendo.

La gente pensava che fosse soltanto un accessorio per la Wii, perché aveva quasi lo stesso nome, aveva gli stessi giochi, e anche .e pubblicità erano pessime, e alla fine hanno venduto solo 13 milioni di copie.

La Nintendo Switch arrivò nel 2017.

È dotata di due controller joy-con che possono essere collegati al touch screen per giocare in modalità portatile la Nintendo Switch ha giochi fantastici come: "Ani mal Crossing", "Super Smash bros Ultimate" e "Mario Kart 8 deluxe", "Super Mario Odyssey". Hanno venduto 149 milioni di copie (quasi 150).

Poco tempo fa, il 5 Giugno, è uscita la nuova console: la Nintendo Switch 2.

È come la 1, ma ha molti miglioramenti ed è più grande.

I giochi che per ora sono usciti sono: "Mario kart World" e "Donkey Kong Bananza".

Poppies



SCRITTURA CREATIVA

Valentina racconta cosa vuol dire perdere una persona importante. Nel racconto Melissa la protagonista, torna indietro nel tempo e rivive tutti i momenti passati con la madre come se le fosse sempre vicino e la aiutasse in ogni momento difficile. L'insegnamento che voglio dare è che una persona non la perdi mai del tutto, ti starà sempre affianco in ogni momento anche se non fisicamente.



Introduzione:

Melissa ha diciassette anni e conserva tra i suoi ricordi più luminosi quelli trascorsi nei campi di papaveri insieme alla madre: distese rosse come il tramonto, profumate di libertà e spensieratezza. Ma quando un incidente d'auto le porta via la mamma, il mondo di Melissa sembra spegnersi all'improvviso. Nell'assenza che vive, trova comunque luce nell'inseparabile amica Ava, che le rimane sempre accanto in ogni momento. Da qui inizia il suo viaggio: un percorso fatto di sfide inattese, scelte difficili e scoperte che la costringeranno a crescere prima del tempo; tra queste, vi è un sentimento nuovo e disarmante: l'amore.

Nicholas entra nella sua vita come una sorpresa: diverso da lei in tutto, e proprio per questo capace di aprirle orizzonti che non avrebbe mai immaginato.

"Poppies" è la storia di una perdita, ma soprattutto della forza che nasce quando ci si rialza. È un racconto che parla di differenze che uniscono, di relazioni che salvano, e di come anche nel dolore, chi ci vuole bene è in grado di restituirci speranza.

P.S: presto pubblicherò un assaggio del primo capitolo: una piccola anticipazione per entrare nel mondo di Melissa e dei suoi papaveri.





Giornata mondiale dei ciechi e degli ipovedenti

ATTUALITÀ E NEWS DAL MONDO

Marta racconta la giornata mondiale dei ciechi e degli ipovedenti, spiegando in un'intervista come si possa sentire e come percepisca il mondo una persona cieca.

Il 13 dicembre sarà la giornata mondiale dei ciechi e degli ipovedenti, una giornata per sensibilizzare su come una persona cieca o ipovedente possa benissimo lavorare e vivere "normalmente" nonostante la sua mancanza. Ma cosa significa essere cieco o ipovedente? In entrambi i casi si parla di un deficit visivo, la maggiore differenza è che l'ipovisione può comportare una riduzione del campo visivo e può essere cronica o meno. La cecità invece comporta la totale perdita della vista o solo la percezione dell'ombra e della luce. Invece per quanto riguarda cosa vuol dire essere ciechi o ipovedenti nel campo "pratico" l'ho chiesto direttamente a un cieco:



1. Come sei diventato cieco?

Sono stato miope fin da bambino, intorno ai 50 anni l'ipertensione oculare (eccesso di pressione all'interno dell'occhio) mi ha tolto la vista all'occhio destro e, successivamente, al sinistro intorno ai 70 anni.

2. Qual è stata la cosa che hai fatto più fatica a riprendere a fare?

Sicuramente la perdita dell'autonomia mi ha portato grandi difficoltà, tutt'ora non sono ancora autonomo fuori casa, quindi non potermi muovere da solo.

3. Pensi che un cieco o un ipovedente possano lavorare e condurre una vita il più normale possibile?

Sì, non la definirei una vita normale ma penso sia possibile.

4. Come compensi la tua mancanza?

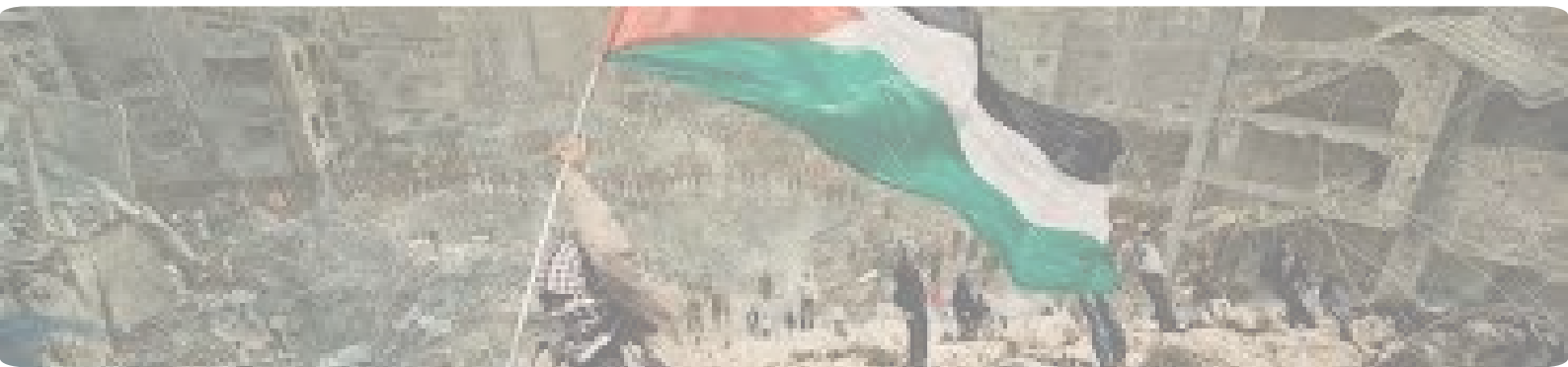
Avendo visto fino a pochi anni fa in un ambiente familiare so come sono fatte le cose, in un ambiente nuovo, mi sforzo di immaginare. Penso che un cieco dalla nascita abbia molti più problemi non sapendo come sono fatte le cose.

5. Cosa pensi che la società possa fare per facilitarti?

Penso che l'istituzione possa fare molto, come rendere accessibili alle persone non vedenti le strade o i mezzi pubblici, sicuramente la tecnologia aiuta molto, come ad esempio i ray ban meta o gli assistenti vocali come Siri o Alexa.

6. Preferisci essere chiamato cieco o non vedente?

Indifferente, mi crea più disagio l'errore che molti fanno dell'uso della parola handicappato piuttosto che disabile.



GUERRA IN PALESTINA

ATTUALITÀ E NEWS DAL MONDO

L'articolo di Matteo e Maria Vittoria parla della brutale guerra in Palestina.

La guerra in Palestina: capire un conflitto che riguarda il mondo intero.

La guerra in Palestina è uno dei conflitti più discussi degli ultimi anni e spesso se ne sente parlare in televisione, sui social o a scuola. Ma come spiegare in modo semplice cosa sta succedendo e perché è così importante?

Dove si trova la Palestina?

La Palestina si trova nel Medio Oriente, vicino al Mar Mediterraneo. In questa zona vivono sia palestinesi sia israeliani, due popoli che da molto tempo rivendicano la possibilità di vivere e governare quelle terre. La convivenza non è semplice e il conflitto dura ormai da decenni.





Perché c'è la guerra?

Le ragioni sono molte e complesse. Le più importanti sono:

Territorio: sia israeliani che palestinesi considerano quella zona la propria casa storica.

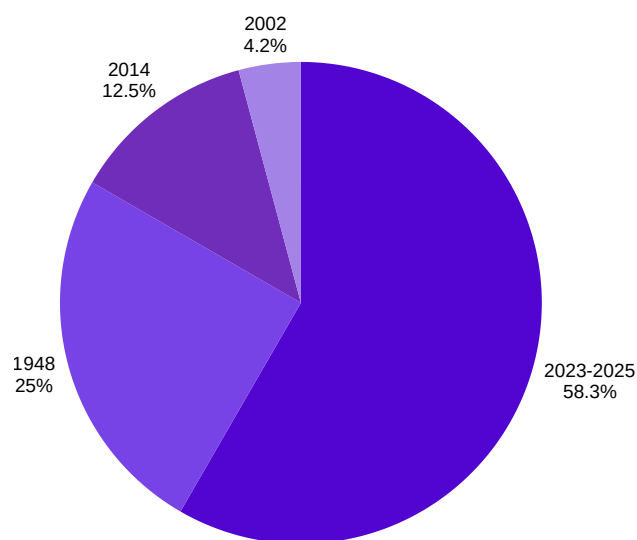
Sicurezza: gli israeliani temono attacchi da gruppi armati palestinesi.

Diritti e libertà: molti palestinesi chiedono uno Stato indipendente e migliori condizioni di vita.

Storia: negli anni ci sono stati numerosi scontri, attentati e guerre che hanno reso ancora più difficile trovare un accordo.

A rendere la situazione ancora più grave ci sono le violenze e i bombardamenti che coinvolgono soprattutto civili, cioè persone che non partecipano ai combattimenti. Chi soffre di più?

Come in tutte le guerre, a soffrire sono soprattutto bambini, famiglie e persone comuni. Molti devono lasciare le loro case, le scuole vengono distrutte e mancano cibo, acqua e cure mediche.



Areogramma con i 4 anni più distruttivi e brutali della guerra in Palestina (in percentuale)





MATILDE VILLA

LA VETRINA DEI TALENTI

L'articolo di Emma racconta di Matilde Villa, una giocatrice di basket molto giovane, che gioca in serie A



MATILDE VILLA È UNA CESTISTA ITALIANA NATA A LISSONE, IN LOMBARDIA. ALL'ETÀ DI 6 ANNI INIZIÒ A GIOCARE A BASKET CON LA GEMELLA ELEONORA NELLA SQUADRA DI COSTA MASNAGA. ERA GIÀ MOLTO BRAVA, "DURANTE UNA PARTITA, L'HO VISTA FARE UN TERZO TEMPO FACENDO PASSARE LA PALLA FRA LE GAMBE, E, NELLA NOSTRA SQUADRA ERA GIÀ TANTO CHE QUALCUNO SAPESSSE FARE UN TERZO TEMPO CLASSICO, E LA MAGGIOR PARTE DEI CASI, LO SBAGLIAVANO PURE". QUESTO È CIÒ CHE HA DISSE L'ALLENATRICE DI MATILDE, DURANTE UN'INTERVISTA.

MATILDE VINSE IL NOME A SOLI 14 ANNI IL 6 OTTOBRE 2019, NELLA SCONFITTA PER 83 A 77 CONTRO VIGARANO GIOCANDO SOLTANTO 7 MINUTI. CONCLUDE LA SUA PRIMA STAGIONE DA PROFESSIONISTA NELLA MASSIMA SERIE, TERMINATA A CAUSA DEL COVID, CON DELLE MEDIE DI 8.4 PUNTI, 2.5 RIMBALZI E 2 ASSIST A PARTITA, E METTE A SEGNO IL SUO MASSIMO STAGIONALE DI PUNTI E RIMBALZI. IL 16 FEBBRAIO 2020 NELLA SFIDA CASALINGA VINTA CONTRO LA VIRTUS BOLOGNA, SEGNÒ 21 PUNTI E PRESE 7 RIMBALZI.

NEL 2021, AVENDO COMPIUTO 16 ANNI ENTRÒ A FAR PARTE DELLA NAZIONALE ITALIANA DI BASKET FEMMINILE.

MATILDE ENTRÒ A GIOCARE CON LA REYER VENEZIA NEL 2022, CON IL RUOLO DI PLAYMAKER, CON IL NUMERO 6.

NEL 2025, MATILDE SI È ROTTA IL CROCIATO, E DOVETTE QUINDI RINUNCIARE A PARTECIPARE ALL'EUROBASKET FEMMINILE, ANNO IN CUI L'ITALI HA VINTO IL BRONZO, E NON ARRIVAVA NEL PODIO DAL 1995

DALL'ANNO PROSSIMO, SE TUTTO VA SECONDO I PIANI, E SE MATILDE ACCETTA, ANDRÀ A GIOCARE ALLA WNBA OVVERO L'NBA FEMMINILE.



La ginnastica artistica



LA VETRINA DEI TALENTI

L'articolo scritto da Ludovica parla della ginnastica artistica, della sua storia e delle sue caratteristiche.

La ginnastica artistica è stata una delle discipline originali dei Giochi olimpici moderni. Gli atleti devono perfezionare le loro abilità su una serie di attrezzi, come la trave, o esibirsi a corpo libero.

Quando nasce e perché?

La ginnastica artistica moderna è stata inventata in Germania nel XIX secolo, principalmente da Friedrich Ludwig Jahn, considerato il "padre della ginnastica moderna". Il suo scopo era diffondere il benessere fisico e lo sviluppo del carattere attraverso l'esercizio e l'uso di attrezzi ginnici, un'idea che si sviluppò ulteriormente con la fusione del suo approccio con quello di Adolf Spiess, che si concentrò sulla ginnastica collettiva.

Ma perché è detta "artistica"?

Si chiama artistica perché è una ginnastica in cui il valore dell'esercizio svolto dall'atleta è determinato, oltre che dalla difficoltà acrobatica, anche dallo stile e dalla precisione con cui viene eseguito.

La ginnastica artistica è uno sport sia femminile che maschile.

Ma che differenza c'è tra i due?

La ginnastica artistica maschile prevede sei specialità:

- corpo libero, esercizi su un quadrato di pedana con salti ed elementi dinamici che prevedono molta forza;
- parallele simmetriche, due staggi paralleli, regolabili in altezza, per evoluzioni e salti;
- sbarra, un unico staggio in legno, posto ad altezza elevata, per grandi oscillazioni e voli;
- anelli, oscillazioni, posizioni di forza e dinamismo tra due anelli sospesi.,
- cavallo con maniglie, attrezzo con due maniglie, si eseguono movimenti circolari e di equilibrio con il corpo sfruttando la spinta delle braccia;
- volteggio, salto da un trampolino attraverso una tavola, con acrobazie in aria.

La ginnastica femminile prevede invece solo quattro specialità:

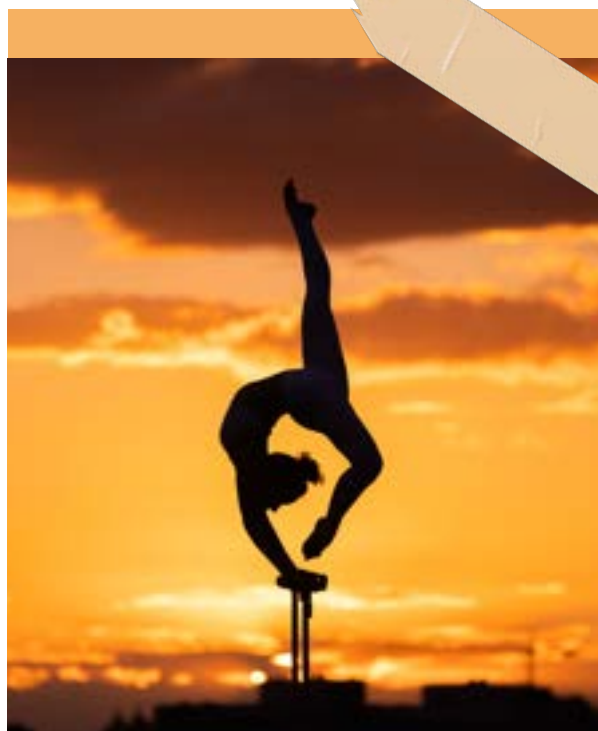
- corpo libero, simile a quello maschile, ma con enfasi sull'equilibrio e sul ballo;
- trave, stretta (10 cm) e lunga (5m), ad altezza regolabile sulla quale vengono eseguiti esercizi ginnici che richiedono molto equilibrio;
- parallele asimmetriche, due staggi di legno a diverse altezze, su cui si eseguono evoluzioni e salti;
- volteggio, simile a quello maschile.

Opinione personale...

Consiglio a tutti di provare almeno una volta questo bellissimo sport. Soprattutto a chi piace provare un po' di adrenalina e superare i propri limiti.

Infatti, quando impari un nuovo elemento (un singolo esercizio) ti senti subito più forte, più reattiva e provi un brivido di gioia!

Spero che vi appassionerà...





IL MIO VICINO TOTORO: PIU' DI UN FILM PER BAMBINI

FILMTOK

*Linda parla di un film molto particolare
con tante tante tante emozioni e tanti
tanti tanti insegnamenti*



TRAMA: Mei e Satsuke sono due sorelline di Tokyo che, a causa della malattia che ha colpito la loro mamma, lasciano la città per trasferirsi in un piccolo villaggio di campagna, insieme al papà. La sorella più piccola dopo l'esplorazione della nuova casa decide di addentrarsi il bosco lì vicino, dove trova un nuovo amico: Totoro. La piccola Mei racconta tutto a sua sorella e a suo padre che però non le credono. Da quel momento inizierà così un nuovo viaggio verso la fantasia e l'immaginazione per le due sorelle.

GLI INSEGNAMENTI: Gli insegnamenti di questo splendido lungometraggio sono innumerevoli: l'importanza di affrontare le difficoltà con immaginazione e ottimismo, il legame profondo tra l'uomo e la natura, l'importanza dell'infanzia fatta di fantasia e sogni, l'unità familiare.

Tante persone lo considerano un film da bambini, anche se tratta di temi molto importanti come la natura e il rispetto reciproco. Il maestro Miyazaki ha deciso di trasmettere, attraverso questo lungometraggio, alcuni insegnamenti: che bisogna avere cura dell'ambiente dove si vive perché siamo in relazione a tutto ciò che ci circonda e ci fa riflettere sull'importanza del combattere la paura usando la fantasia e l'amore.

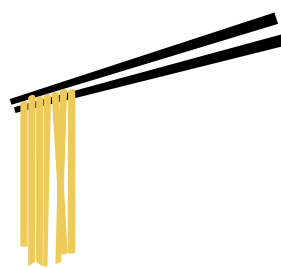
LA MIA RECENSIONE: Secondo me "Il mio vicino Totoro" è un film appassionante, che da piccola (circa 5-6 anni) mi ha aiutato a capire il valore della felicità, che non è scontata. Io sono cresciuta con questo fantastico film che mi ha tanto appassionato per i disegni semplici ma accattivanti, per la trama misteriosa e allo stesso tempo interessante. A differenza di altri film, il regista ha deciso con pazienza e dedizione di creare l'opera con disegni fatti a mano, senza uso di computer. Anche questo aspetto mi ha sempre appassionata.



Pasta galattica

LA SCIENZA IN GIOCO

Leonardo parla di come realizzare la "pasta galattica", un esperimento facilissimo da fare con ingredienti che si possono trovare a casa o al supermercato.



INGREDIENTI:

ACQUA
CAVOLO ROSSO
SPAGHETTI DI RISO
BICARBONATO DI SODIO
SUCCO DI LIMONE

PROCEDIMENTO:

1. Prendere il cavolo rosso, tagliarlo a metà e staccare le singole foglie
2. Mettere le foglie in acqua e portare a ebollizione
3. Far bollire per cinque minuti, quindi togliere le foglie e far cuocere gli spaghetti di riso nella stessa acqua
4. Scolare gli spaghetti e metterli in un piatto; gli spaghetti saranno di un colore viola/blu
5. Preparare due spruzzini: uno con il succo di limone e l'altro con dell'acqua e con il bicarbonato
6. Spruzzare sugli spaghetti i due liquidi e osservare il cambiamento del colore

SPIEGAZIONE:

Il cavolo rosso contiene dei coloranti naturali chiamati ANTOCIANINE.

Le antocianine cambiano colore in base al pH (misura quanto una sostanza è acida o basica)

Aggiungendo il succo di limone (acido) si ottiene una colorazione rossa o rosa

Aggiungendo il bicarbonato di sodio (basico) si ottiene una colorazione verde o azzurra



CROSTATA CON RICOTTA E GOCCE DI CIOCCOLATO

COSA BOLLE IN PENTOLA

Damiano vi illustrerà una dolcissima e buonissima ricetta da preparare durante le feste natalizie ma anche per tutto l'anno.

Questa torta è ottima da mangiare dopo la cena ed è un insieme di gusti che, combinati insieme, formano un dolce delizioso.

Ingredienti per:

la pasta frolla:

100 gr di burro
130 gr di zucchero
300 gr di farina
Scorza di limone
2 uova o 3 se piccole
Pizzico di sale
Mezza bustina di lievito

La farcitura:

350 gr di ricotta
2 uova
100 gr di zucchero
150 gr di gocce di cioccolato



Procedimento

In una ciotola lavorare bene il burro con lo zucchero e il sale, poi aggiungere le uova e amalgamare bene il tutto; aggiungere il lievito, la scorza di limone e per ultima la farina, poi mescolare di nuovo il tutto. Se l'impasto risulta troppo duro aggiungere un goccio di latte; se invece risulta troppo morbido allora aggiungere un'altra farina; è importante tenerlo morbido.

Prendere una teglia da forno e imburrarla, oppure metterci sopra della carta forno, perché così il dolce non si attacca ad essa.

Stendere la pasta frolla sul fondo della teglia e formare un bordo intorno, bucherellarla e farla cuocere in forno, coperta da un foglio di alluminio cosperso di una manciata di fagioli, a 200°C per 10-15 minuti.

In una ciotola preparare la farcitura mescolando la ricotta, le uova, lo zucchero e le gocce di cioccolato. Versare il tutto sulla pasta frolla già cotta e rimettere in forno a 180°C per 25-30 minuti. La farcitura, quando la torta è cotta, deve gonfiare un po'.



COSA BOLLE IN PENTOLA

Anahi ci parla di una ricetta succulenta, per veri intenditori...

LA RICETTA DEI MOCHI



Ingredienti:

- Farina di riso glutinoso(o mochike) 100-110
- Zucchero semolato 50-70 gr circa
- Acqua o latte 80-180 ml
- Amido di mais o fecola
- Ripieno a piacere



esempio di mochi al pistacchio



Consiglio: se non li consumi subito conservarli in un contenitore ben chiuso.

ATTENZIONE! La consistenza gommosa e morbida dei mochi li rende pericolosi da ingerire per le persone anziane e per i bambini. Questi potrebbero causare soffocamento anche alle persone comuni se non mangiati con cautela e masticati con attenzione.

Procedimento:

- 1.in una ciotola, setaccia la farina di riso glutinoso e lo zucchero.
- 2.aggiungi acqua (o latte) poco alla volta, mescolando fino ad ottenere una pasta liscia senza grumi.
- 3.cuoci l'impasto fino a che non diventa elastico e malleabile. Poi si può scegliere tra le seguenti opzioni di cottura:
 - Al vapore o in pentolino: cuocere mescolando su fiamma bassa fino a che il composto non si attacca alle pareti.
 - Col microonde (consigliato perché è più semplice): scaldare e mescolare a intervalli.
- 4.trasferisci l'impasto su un piano spolverato con con amido/fecola. Per poi lasciar intiepidire leggermente.
- 5.dividi l'impasto in porzioni, poi stendi ogni porzione in dischetti e posiziona al centro il ripieno desiderato. Chiudilo e sigillalo bene.
- 6.spolvera con un po' di amido/fecola per evitare che diventi particolarmente appiccicoso e che si attacchino.



La DADA arriva alla Don Minzoni!

DADA

La DADA arriva alla Don Minzoni portando con sé alcune nuove iniziative! Alberto e Federico ci portano alla scoperta delle novità arrivate nella nostra scuola

Da quest'anno la scuola secondaria di primo grado Don Minzoni ha adottato la nuova didattica chiamata DADA. DADA, significa Didattica per Ambienti di Apprendimento, ovvero gli studenti al cambio dell'ora, sotto la sorveglianza dei docenti, si recano nelle proprie aule tematiche ossia in aule specificamente attrezzate per una determinata materia.

Per non far portare agli studenti tutto il peso del proprio materiale scolastico, sono stati installati degli armadietti, dove gli studenti possono riporre il proprio materiale scolastico che non serve per le ore successive.

Questa didattica comporta dei fatti positivi ma purtroppo anche negativi.

I fatti positivi sono:

-Il fatto che ci diano circa cinque minuti per spostarci da una classe all'altra, fa riattivare la concentrazione, per rendere la lezione successiva più facile da comprendere.

-Con la didattica DADA, gli studenti collaborano di più facendo una quantità maggiore di lavori di gruppo rispetto a una scuola senza il progetto DADA, così che si possano conoscere meglio in ogni progetto che loro fanno.

I fatti negativi sono:

-Gli armadietti non hanno una grande capienza, infatti nel caso si avesse una cartellina di arte versione A3 non ci starebbe all'interno, in più non ci è concesso di lasciare i libri e quaderni per il giorno successivo.

-Dato che ci sono molte classi al cambio dell'ora si può fare confusione nel dare la precedenza corretta alle altre classi.

Con la DADA sono anche arrivati dei nuovi ruoli, tra cui:

-I rappresentanti di classe.

-L'apri fila e il chiudi fila.

-Il consiglio comunale dei ragazzi.

INTERVISTE

Abbiamo deciso di intervistare alcuni compagni di classe e parlare con loro dei vari ruoli che hanno assunto all'interno della scuola:

Intervista Olimpia Bellon (APRIFILA):

Ti piace il tuo ruolo?

"Sì, mi piace essere il capo della fila dei miei compagni"

Cosa ne pensi della DADA?

"E' un metodo di insegnamento futuristico che rende la scuola meno pesante."

Intervista a Linda Zanetti (CHIUDIFILA):

Perché hai deciso di svolgere il tuo ruolo?

Perché mi piace vedere tutti i miei compagni in fila ordinati

Ti piace il tuo ruolo?

Sì, mi piace molto e secondo me è il ruolo che più mi si addice

Cosa ne pensi della DADA?

Io penso che sia una didattica innovativa e mi piace molto spostarmi per le varie classi!

INTERVISTA A Miryam Aroubi (RAPPRESENTANTE DI CLASSE):

Ti piace il tuo ruolo di rappresentante?

Sì, il mio ruolo di rappresentante mi piace molto, perché per me è una cosa nuova.

Perché hai scelto il ruolo di rappresentante?

Ho scelto il mio ruolo perché mi incuriosiva molto ma anche perché penso di essere responsabile.

Cosa ne pensi della DADA?

Per me la DADA è un sistema migliore grazie alla quale si è più uniti con i lavori di gruppo e il cambio aula serve a far distaccare gli studenti dalla lezione appena avuta.





I GENITORI DIPINGONO LA DON MINZONI

*Un gruppo di genitori ha dipinto la scuola
per la DADA. Una di loro ci offre la sua
testimonianza*

Un gruppo di pazzi genitori ha deciso di passare un paio di week - end insieme a giugno e a settembre per ritinteggiare la scuola.

In accordo con gli insegnanti sono stati scelti dei colori pastello, giallo, azzurro, verde e arancione e così le aule della Don Minzoni sono tornate a risplendere.

Non è stato facile, lo ammettiamo, dipingere a giugno con il caldo è stata un'impresa, ma ci ha dato l'occasione di metterci in gioco, di aiutare ad avere degli ambienti puliti e in ordine, ci ha fatto anche divertire e soprattutto ha fatto sì che molti genitori volenterosi che non si erano mai visti diventassero amici!

La collaborazione scuola famiglia passa anche da queste piccole cose, da un week end donato alla nostra scuola, da risate e chiacchiere insieme, dal conoscere anche chi ci è vicino e ha storie diverse dalla nostra da raccontare.

Ora sentiamo la scuola un po' più "nostra", quando entriamo ci guardiamo intorno con soddisfazione, conosciamo meglio i luoghi che accolgono i nostri figli per 6 ore ogni giorno.

L'inaugurazione "In viaggio verso DADA" ci ha poi visto consegnare un attestato di merito graditissimo, una grande soddisfazione vedere come le insegnanti e gli alunni hanno allestito le varie aule con materiali di ogni tipo, eh sì, la Don Minzoni si sta decisamente rinnovando su tutta la linea!

Grazie alla dirigente e agli insegnanti che hanno avuto fiducia in noi e ci hanno affidato questo compito.

Grazia a tutte le famiglie che in un modo o nell'altro hanno aiutato.

Alla prossima tinteggiatura
I genitori tinteggiatori

Angela Ruzzante

A bright yellow background decorated with various Christmas items: red and white striped candy canes, red and gold ornaments, white snowflakes, and green pine branches.

Al prossimo numero!

marzo 2026

